

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Corso di laurea Specialista in Pedagogia

Curriculum “Esperto dei servizi socioeducativi del territorio”

ABSTRACT DELLA TESI DI LAUREA

TRA I CONFINI DI COMUNITÀ VAGANTI

L’esperienza di sviluppo di comunità nel campo sinti e rom di Mestre

Tesi di laurea in Sociologia del territorio

Relatore:

Prof.ssa Maria Teresa Tagliaventi

Presentata da

Elena Venturin

Sessione II

Anno accademico 2008/2009

INDICE

<i>Introduzione</i>	5
1. LA COMUNITÀ	8
1.1. Una definizione di partenza	9
1.2. L'evolversi del concetto di comunità nella riflessione sociologica	10
1.3. Comunità spaziali e comunità aspatiali	17
1.3.1. Le comunità aspatiali e i media elettronici	18
1.3.2. La comunità territoriale: una definizione di riferimento	22
1.4. Voglia di comunità	23
2. LO SVILUPPO DI COMUNITÀ	25
2.1. Sviluppo di comunità e “community care”	25
2.1.1. La “community care”	27
2.2. Definizione di sviluppo di comunità	30
2.3. La comunità competente	33
2.3.1. Una premessa necessaria	33
2.3.2. Competenza ed empowerment	34
2.3.3. Senso di comunità	35
2.3.4. Potere e partecipazione	39
2.4. Ostacoli allo sviluppo di comunità: le resistenze al cambiamento	45
2.5. Il ruolo dell'operatore nello sviluppo di comunità	47
2.5.1. Operatore di comunità e processo di sviluppo di comunità	50
2.6. Welfare State e sviluppo di comunità	51
3. UN APPROFONDIMENTO EMPIRICO	56
3.1. Obiettivi e strumenti della ricerca	56

4. IL TRASFERIMENTO PARTECIPATO DEL CAMPO SINTI	
E ROM DI MESTRE: un progetto di sviluppo di comunità	60
4.1. L'Etam, ovvero il promotore del progetto	60
4.2. La presenza dei Sinti e dei Rom nel territorio italiano ed in provincia di Venezia	64
4.3. La comunità sinti di via Vallenari	69
4.3.1. L'insediamento di sinti e rom a Mestre	70
4.3.2. Il "vecchio campo" di via Vallenari	76
4.4. La storia del progetto	77
4.5. I significati di un progetto: sviluppo di comunità e comunità sinti	88
4.5.1. Obiettivi specifici ed operativi del progetto	92
4.5.2. Lo specifico di uno sviluppo di comunità in una comunità sinti	93
4.6. L'operatività del progetto	98
4.6.1. Progettazione partecipata	98
4.6.2. La gestione e la vita al campo	107
4.6.3. Incontro tra culture diverse: conoscenza, confronto, mediazione	108
4.6.4. Riflessioni sul ruolo dell'operatore	113
4.6.5. Difficoltà e momenti critici	115
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	119
5.1. A partire da un dibattito aperto	119
Bibliografia	131
Appendice	137
Obiettivi specifici ed operativi del progetto	138
Griglia di riferimento per l'intervista	141
Comunicati stampa del Comune di Venezia	145
Articoli tratti da "La Nuova Venezia"	147

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Cittadinanze imperfette. Rapporto sulla discriminazione razziale di rom e sinti in Italia*, Editore Spartaco, 2006.

AA.VV., *Politiche sociali degli enti locali nei confronti di rom e sinti*, in “Zingari Oggi”, n. 5, pp. 1-44, 2002.

Arnstein S., *A ladder of citizen participation*, in “American Institute of Planners Journal”, n. 5, 1969.

Argiropoulos Dimitris, *Il Campo nomadi. Nord e il sud della periferia del quartiere accanto*, in “Educazione interculturale : culture, esperienze, progetti”, n. 3, pp. 305-323, 2008.

Bauman Z., *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Roma-Bari, Ed. Laterza, 1998.

Bauman Z., *Voglia di comunità*, Laterza Roma-Bari, 2001.

Benfanti A., *Organizzazione e sviluppo di comunità*, Poseidonia, Bologna, 1977.

Bragato S., Menetto L., *E per patria una lingua segreta. Rom e Sinti in provincia di Venezia*, Nuovadimensione, Portogruaro (VE), 2007.

Canevaro A. et al., *Sinti, Rom, Gitani in Europa: la formazione e l'inserimento lavorativo. Una proposta di buone prassi*, Regione Emilia Romagna, Bologna, 2005.

Chavis D., De Pietro G., Martini E, *Prevenzione del disagio e sviluppo di comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 4, pp. 9-19, 1994.

Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Cotta M., *Il concetto di partecipazione politica: linee di un inquadramento teorico*, in “Rivista di Scienza Politica”, n. 2, 1979.

Donati P., *Teoria relazionale della società*, Franco Angeli, Milano, 1991.

Etam – Animazione di Comunità e Territorio (a cura di), *Attività promozionali sui problemi della comunità. Sviluppo di comunità a Venezia.*, in “Autonomie locali e servizi sociali”, n. 1, pp. 157-165, Il Mulino, Bologna, 1999.

Etam – Animazione di Comunità e Territorio (a cura di), *Il progetto per il trasferimento partecipato del campo nomadi di via Vallenari*, Comune di Venezia – Assessorato alle Politiche Sociali, 2006.

Folgheraiter F., Donati P. (a cura di), *Community care*, Erickson, Trento, 1999.

Franzoni F., Anconelli M., *La rete dei servizi alla persona: dalla normativa all'organizzazione*, Carocci, Roma, 2003.

Gallino L. (a cura di), *Dizionario di sociologia*, UTET, Torino, 2004.

Guala Chito, *Posso farle una domanda? L'intervista nella ricerca sociale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993.

Guidicini P., *Nuovo manuale per le ricerche sociali sul territorio*, Franco Angeli, Milano, 1998.

Hart R., *La partecipazione dei bambini: dalla partecipazione apparente all'acquisizione di una vera consapevolezza*, Internazional Child Development Centre – UNICEF, 1992.

Ingrosso M. (a cura di), *La promozione del benessere sociale. Progetti e politiche nelle comunità locali*, Franco Angeli, Trento, 2006.

I.R.E.S.S., Tagliaventi M.T., Piccinini R., *Crescite Parallele. Una ricerca con i preadolescenti e i genitori del Pilastro*, Nuova Tempi Stretti, 1996.

Karpati M., *Zingari ieri e oggi*, Centro studi zingari, Roma, 1993.

Lavanco G. *Anticomunità*, in *Lavorare ai confini di microcosmi di comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 2, 2001.

Manetti M., Martini E. et al., *Competenze e potere nelle comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 10, pp. 27–52, 1995.

Martini E., Sequi R., *Il lavoro nella comunità. Manuale per la formazione e l'aggiornamento dell'operatore sociale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.

Martini E., Sequi R., *La comunità locale. Approcci teorici e criteri di intervento*, Carocci, Roma, 1995.

Martini E., Torti A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma, 2003.

Martini E., *Comunità in sviluppo. Potenziali, limiti e sfide dello sviluppo di comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 10, pp. 19-28, 2007.

McMillan D., *Sense of community: an Attempt at Definition*, G. Peabody College, Nashville, 1976.

Melucci A., *Verso una sociologia riflessiva. Ricerca qualitativa e cultura*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Meyrowitz J., *Oltre il senso del luogo. Come i media elettronici influenzano il comportamento sociale*, Baskerville, Bologna, 1995.

Milani F., Pandin M., *Dal lavoro con i gruppi al lavoro di comunità. Una ricerca intervento di animazione condominiale a Marghera*, n. 5, pp. 48–59, 1995.

Noto G., Lavanco G., *Lo sviluppo di comunità. Esperienze, strategie, leadership e partecipazione: analisi di un modello di democrazia attiva*, Franco Angeli, Trento, 2000.

Noto G., *Sviluppo di comunità e partecipazione. Linee guida per una nuova politica delle città e delle comunità locali*, Franco Angeli, Trento, 2007.

Parsons M., *The Social System*, Free Press, Glecoe, 1957.

Pellizoni L., *Cosa significa partecipare*, in “Rassegna italiana di sociologia”, n. 3, pp. 479-508, 2005.

Rei D., *Note e ipotesi sul ritorno alla comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 5, pp. 9–18, 1995.

Rei D., *Sviluppo locale e animazione di comunità*, in “Animazione Sociale”, n. 6/7, pp. 11-17, 2001.

Rei D., *Un agenda per il cantiere del nuovo welfare. Il passaggio dal prevedere al progettare*, in “Animazione Sociale”, n. 6/7, pp. 20-26, 2009.

Rodger J., ed. it. a cura di Folgheraiter F. e Raineri M. L., *Nuovo welfare societario. I fondamenti delle politiche sociali nell'età postmoderna*, Erickson, Trento, 2004.

Prezza M., Santinello M., *Conoscere la comunità. L'analisi degli ambienti di vita quotidiana*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Scaramuzzetti P., *Politiche abitative dei Rom e Sinti*, in “Servizio Migranti”, n. 4, pp. 427-433, 2002.

Schleiermacher F.E.D, *Versuch einer Theorie des geselligen Betragens* (s.l., 1799), ora in *Verke in Auswahl*, a cura di Braun e J. Bäuer, Lipsia 1913, vol. II.

Tönnies F., *Comunità e società*, Comunità, Milano, 1963.

Tosi S., *Azioni locali nella crisi del welfare state. Il ritorno del lavoro di comunità*, Clup, Milano, 2004.

Valenti F. (a cura di), *Rom e sinti: un'identità da ritrovare*, in “Missione oggi”, n. 2, pp. 17-32, 2001.

Virilio P., *The Lost Dimension*, Semiotext(e), New York, 1991.

Weber M., *Economia e società*, Tubinga, 1922 (postuma).

SITI INTERNET CONSULTATI

www.candiani.comune.venezia.it

www.comune.venezia.it

www.fondazionezancan.it

www.gruppoabele.org

www.operanomadi.org

ABSTRACT

“Tra i confini di comunità vaganti. L’esperienza di sviluppo di comunità nel campo sinti e rom di Mestre” è un elaborato di tesi frutto di un percorso di ricerca avente come focus di interesse lo sviluppo di comunità, un particolare approccio di lavoro sociale con la comunità, e la sua attuazione nel caso della comunità sinti – rom di Mestre, in merito al trasferimento della stessa.

Con maggior precisione, il fondamentale obiettivo a guida dello studio è stato quello di comprendere in cosa consiste il lavoro di sviluppo di comunità attraverso l’approfondimento dello specifico progetto di trasferimento partecipato della comunità sinti – rom di Mestre. In tal senso, le domande motrici dell’indagine possono essere così formulate: cos’è lo sviluppo di comunità? O meglio, come si declina nella pratica? E poi: qual è lo specifico di uno sviluppo di comunità che fa partecipare una comunità sinti-rom, culturalmente differente dalla società maggioritaria?

Alla luce degli obiettivi che si propone, la ricerca si avvale dello “studio di caso” quale strategia d’indagine e attinge ad una pluralità di strumenti che permettono di studiare il fenomeno in profondità e nei suoi molteplici ed articolati aspetti. Gli strumenti impiegati sono stati: una bibliografia riguardante lo sviluppo di comunità e la specifica esperienza, documentazione e materiale grigio fornito dall’Etam, servizio sociale del comune di Venezia, a cui è stata affidata la gestione del progetto, le interviste agli operatori del servizio, la rassegna stampa e uno speciale televisivo.

Oggetto, obiettivi e strumenti della ricerca sono stati affinati grazie all’approfondimento della teoria sociologica relativa al concetto di comunità e allo sviluppo di comunità, a cui sono dedicati rispettivamente il primo ed il secondo capitolo.

Nel primo viene, in primo luogo, presentata ed analizzata la definizione di comunità presentata nel dizionario di sociologia curato da Gallino; segue una disamina delle differenti concettualizzazioni sulla comunità a partire da quella classica di Tönnies fino alle odierne riflessioni sulla natura di comunità spaziali e aspatiali, e sull’emergente “voglia di comunità”¹. Per quanto riguarda le comunità spaziali è precisata una definizione, elaborata da Martini e Sequi, autori esperti di sviluppo di comunità, i quali

¹ Bauman Z., *Voglia di comunità*, Laterza Roma-Bari, 2001.

affermano che la comunità costituisce “un sottosistema socio-territoriale a confini amministrativi definiti (piccolo comune; quartiere di grande città; distretto socio-sanitario) dove si dispongono, in un mutuo scambio di influenze: individui e gruppi, ambiente naturale e ambiente costruito dall’uomo, bisogni e attività di interpretazione e di trasformazione della vita e delle risorse di cui dispone la comunità stessa”². Essa è stata assunta come definizione di riferimento per questo studio.

Il secondo vertice sull’approccio di lavoro sociale dello sviluppo di comunità. In particolare, lo sviluppo di comunità viene contestualizzato nell’ambito della “community care” e ricondotto alla declinazione di quest’ultima nell’espressione “care by the community”; ne viene poi individuata la definizione nei termini di “strategia di cambiamento il cui obiettivo preciso è quello di *“permettere ai soggetti che vivono in determinate condizioni di cambiare in relazione ai loro bisogni/interessi.* In sostanza, si tratta di un processo attraverso il quale i soggetti interessati (persone, ma anche gruppi, organizzazioni, famiglie, associazioni, ecc.) acquisiscono competenze e potere per cambiare le condizioni in cui vivono e nella direzione che essi stessi decidono”³. In seguito vengono approfondite finalità e tratti definatori (senso di comunità, empowerment, partecipazione) descrivendo il concetto di “comunità competente”, ovvero l’esito auspicato di ogni percorso di sviluppo di comunità. Infine, significato e portata dell’approccio di sviluppo di comunità sono rivisti alla luce dell’avanzante riforma dello stato sociale.

Definito il quadro teorico di riferimento e specificati gli obiettivi e gli strumenti della ricerca, nel quarto capitolo viene ampiamente descritto il progetto studiato.

Come accennato in precedenza, si tratta del progetto di trasferimento partecipato della comunità sinti – rom di Mestre dal “vecchio campo”, in cui ancora risiede, in via Vallenari ad un nuovo “villaggio”, posto nella stessa via, spostato di qualche centinaio di metri. Finalità ultima del progetto è quella di rendere effettivamente partecipi i cittadini sinti nei processi di progettazione e nelle relative scelte, affinché la nuova realtà abitativa, rispetti e risponda alle esigenze e caratteristiche culturali della loro comunità.

² Ibidem, p. 18.

³ Manetti M., Martini E. et al., “Competenze e potere nelle comunità”, *Animazione Sociale*, n. 10, pp. 27 – 52, 1995, p. 32.

Tale progetto trova origine nei contratti di quartiere, i quali vincolano l'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione urbanistica di un'area cittadina alla realizzazione di percorsi di partecipazione alla progettazione da parte dei cittadini residenti.

L'ente promotore è il Comune di Venezia, più precisamente L'Etam – Animazione di Comunità e Territorio del Comune di Venezia, servizio sociale, che costituisce un'Unità Operativa Complessa (UOC) del Servizio Adulti, il quale, a sua volta, fa capo alla Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza.

È un progetto che si è rivelato indubbiamente complesso ed articolato, di non facile realizzazione considerati gli ostacoli e gli elementi di criticità che hanno segnato il suo svolgersi e ne hanno dilungato notevolmente i tempi, se si tiene conto che risale al 1998 l'inizio del progetto. Tra questi vi sono le difficoltà connesse alla differenza culturale della comunità dei sinti, che hanno reso, in alcuni casi, problematico l'esercizio della partecipazione, il complesso confronto con gli altri servizi del Comune di Venezia coinvolti, e, soprattutto, l'opposizione da parte del comitato "No ai campo nomadi", sostenuto dalle forze politiche di centro – destra, per giungere fino all'attuale blocco della consegna degli alloggi ai sinti da parte della Provincia di Venezia.

Nonostante difficoltà e contraddizioni ed un dibattito, dai tratti sovente politici, fra posizioni favorevoli e contrarie alla soluzione abitativa del campo/villaggio, è possibile tuttavia concludere che il progetto di trasferimento partecipato della comunità sinti di Mestre rappresenta un caso di sviluppo di comunità significativo ed esemplare, poichè ha dato ai membri della comunità effettiva possibilità di scegliere dove e come abitare, nel rispetto delle loro esigenze e dei loro tratti culturali.